

ch' ella era innocente del delitto di cui veniva accusata. I bojardi di Galizia od Alicia avendo discacciato il lor duca Micislao-Micislavicz, chiesero al re di Ungheria l'anno 1214 uno de' suoi figli per loro signore. Andrea accordò loro Colomano suo secondogenito, al quale nel farlo partire scrisse di farsi incoronare re di Galizia, titolo che già assumeva egli stesso. Scrisse a papa Innocente III per pregarlo di permettere all'arcivescovo di Strigonia di far la cerimonia di quell' incoronamento, lo che ottenne. In fronte della sua lettera egli si qualifica *Andreas Hungariae, Dalmatiae, Croatiae, Rasciae, Serviae, Galiciae Ludomeriaequae Rex* (Raynaldi *ad an.* 1214 n. 8). Ma la dignità reale di Colomano insospettì i Russi di Galizia, e la sua consacrazione amministrata da un vescovo latino fece lor temere per la propria vita. I bojardi richiamarono Micislao lo che occasionò una guerra tra' due rivali. Colomano sforzato nel castello di Halicz fu fatto prigioniero in un a sua moglie Salome figlia di Lesko il Bianco re di Polonia e rinchiuso entro il castello di Terezsko. Dlugosz dice che il re di Ungheria ottenne la libertà di Colomano in capo a circa due anni di prigionia promettendo che il suo terzogenito Andrea sposerebbe Maria figlia del duca Micislao-Micislavicz, il quale si obbligò per parte sua, aggiugn' egli, di dare in dote il ducato di Alicia a sua figlia. Papa Onorio III in una lettera al re Andrea in data dell' anno sesto del suo pontificato parla infatti di tali condizioni apposte alla liberazione di Colomano (Raynaldi *ad an.* 1222 n. 42). Ma il matrimonio non seguì altrimenti. Il re Andrea l'anno 1217 si pose alla testa dei crociati e si recò in Palestina non per terra come asserisce Bonfinius, ma sopra galee che gli fornirono i Veneziani e le altre città situate sul golfo Adriatico (Ved. la *Collection des Historiens de Hongrie* T. III p. 268). Egli intraprendeva quel viaggio per soddisfare ad un voto di suo padre attese le minacce delle censure ecclesiastiche fattegli dal papa se avesse più oltre differito. Bonfinius e Blondus dicono che non ritornò se non dopo tre anni. Ma Jacopo di Vitri testimonio oculare attesta (*Hist. Orient.* l. III) ch' egli ripigliò il cammino di Ungheria al principio dell' anno seguente; ritorno che mortificò estremamente i re. di Gerusalemme e di Cipro,